

Gl' impiegati a congresso

Chi pretendesse misurare la portata dell'attuale movimento degli impiegati dalle arie di quasi noncuranza che si è andata regalando la stampa pensante, potrebbe credere che si tratti d'un avvenimento di poco conto: *tamquam non esset*. Sta invece il fatto che non ci troviamo d'inanzi ad estrinsecazioni particolariste di singole categorie d'impiegati o di gruppi di interessi, ma alla manifestazione riassuntiva di una classe che sta per foggiate i suoi numerosi aderenti in unità elettorale di prim'ordine, che come tale dovrà necessariamente reagire sul contenuto dei partiti e sui loro reciproci rapporti. Il dibattito e l'esame sulla sua costituzione e sulla sua politica valevano bene le indiscrezioni che ci ha regalato la stampa seria sugli stagionati trasporti d'una principessa erotica o sulle preferenze afrodisiache della bella Ninny, ove non si fosse ingenuamente immaginato di potere con l'indifferenza imbavagliare od attenuare un movimento di organizzati interessi collettivi.

Siamo dunque al secondo congresso nazionale degli impiegati e di quel che è o sarà per essere questa considerevole manifestazione, il pubblico non sa; diciamo pure, gli agitatori stessi chiaramente non sanno.

A seguire le loro discussioni sui giornali della classe o nelle assemblee o in congresso e persino in un amichevole tête-à-tête, voi vedete rivivere e raffazzonare il pensiero loro di tutto il calore fraseologico dello stil novo socialistico. Insomma si vuole aggiudicare il movimento degli impiegati all'altro più largo e comprensivo del proletariato. Financo nella discussione fatta in seno al Consiglio generale in Milano, intorno all'ordine del giorno del prof. Piazzi sull'atteggiamento politico (ordine del giorno che è l'immaginazione dell'imaturità del pensiero degli agitatori), non è mancato chi ha affacciata la proposta di versare la fiducia della classe sul partito socialista. La proposta certamente farà oggi capolino in congresso, nella discussione che si sta facendo sulla questione politica.

Tanta confusione si deve all'influsso delle nostre agitazioni sul risveglio e sull'azione degli impiegati, non meno che all'abusata fraseologia presa a prestito dalla letteratura socialista. Lo stato, ad esempio, è considerato come il padrone, l'imprenditore, e la classe degli impiegati la plebe verniciata che ha (e qui comincia la confusione) comune col proletariato le ragioni ed i fini della lotta. Due anime in un nocciolo: *duo in carne una*.

La verità invece è un'altra. Riconosciamo agli impiegati la legittimità di certe rivendicazioni. Il rizzarsi di fronte al governo del cui potere essi erano stati uno strumento, il gridar i propri diritti di uomini e di cittadini, il proposito di rompere il cerchio d'interessi illeciti ed abbattere le preminenze di chi ritiene posizioni privilegiate a danno della massa, sono ragioni di agitazione che noi non solo crediamo legittime ma che crediamo conseguenza insopprimibile della nostra azione.

Con tutto ciò noi crediamo che il carattere di questo movimento, che nell'apparenza e negli spiriti vorrebbe confondersi con le rivendicazioni proletarie, è eminentemente conservatore. Infine dei conti l'impiegato non ha la sua ragione di essere nello stato? E lo stato non è l'organizzazione autoritaria delle classi privilegiate per proteggere il sistema di sfruttamento? Gli impiegati della guerra della marina della giustizia del fisco dell'interno del culto penseranno mai a volere l'eliminazione dello stato? Lo potrebbe volere questo o quell'impiegato che per una evoluta coscienza sociale ha fede nella soppressione di ogni preminenza di classe. Ma l'organizzazione degli impiegati è organizzazione d'interessi e prescinde, per forza di cose, dal terreno artificiale (ideologico e morale) su cui vuol trascinarla qualche aderente di fede socialista. La organizzazione di classe non può essere determinata che da necessità economiche.

Lo stato dunque che è la catena del proletariato, è invece il pane per gli impiegati. L'atteggiamento ostile di questi vale a scuotere l'intonaco: così scoperte le magagne si provvederà al restauro. Si vuole dunque non l'abolizione, ma il risanamento dello stato.

Qualche contatto e qualche provvisoria convergenza d'interessi non dovrebbe eludere agli occhi di nessuno il profondo antagonismo d'interessi. Un'azione in comune dunque degli impiegati col partito nostro sarebbe di reciproco impaccio, e le ragioni del dissidio scoppierebbero ad ogni piè sospinto. Noi, per modo di dire, troppe volte abbiamo detto che ogni gravame fiscale si risolve, in ultima analisi, in una nuova stratta alla smunta borsa dei lavoratori, per arricchirci di chiedere un aumento di bilancio per migliorare lo stato degli impiegati. E vorremmo noi tagliare le dotazioni dei bilanci improduttivi a beneficio di costoro e non per provvedere ai problemi ardenti del proletariato come quello della disoccupazione, delle bonifiche, etc? E d'altra parte l'interesse della classe degli impiegati come vedrebbe le nostre proposte di semplificazione dei complessi congegni burocratici, e di soppressione d'interi categorie? Potremmo al più sostenere il miglioramento, nei limiti del bilancio, degli interessi degli umili schiacciati dall'ingordigia dei privilegiati.

La nostra politica manca di un preciso orientamento sul terreno di vasti interessi. L'organizzazione degli impiegati giova, per la sincerità delle nostre lotte, a far discernere il gioco degli interessi economici sottostanti alla politica.

Noi non ci crediamo poi così mal ridotti da non guardare con piacere l'avvento sulla scena della vita pubblica di un avversario che diverrà presto più forte e più cosciente. Ma l'azione morale e riformista degli impiegati può essere integrata nelle attuali forme politiche dello stato? E' ciò che considereremo a congresso finito.

bartolotta

Note al Congresso

L'onestà di certa gente

Dio li fa e poi li appaia. Il prof. Pasquale del Pezzo, duca di Caianello, socialista conservatore un tempo, ora democratico della democrazia di d'Amelio, non sappiamo bene se cacciato dalla manoneria o in procinto di esserlo, ateo ed inneggiante alla religione, ha inaugurato il congresso nella sua qualità di presidente dell'Unione Napoletana eletto in elezioni segrete e solennemente bocciato nella votazione pubblica, fatta, dopo discussione sulle porcherie elettorali di cotesto signore.

E lo ha inaugurato con la coerenza e l'onestà politica di cui sta dando prove così smaglianti. Il prof. del Pezzo aveva, del suo discorso, parecchie copie stampate, da distribuire alla stampa.

Ed il discorso finiva, naturalmente, con l'immane omaggio a coloro che reggono i destini, ecc. Ebbene, accortosi dell'ambiente ostile, il prof. del Pezzo aveva, del suo discorso, parecchie copie stampate, da distribuire alla stampa.

Ma vi è di più e di meglio. Il del Pezzo sa valersi delle cariche che copre. Egli è, dicevamo, malgrado la boccatura solenne, presidente degli impiegati civili di Napoli. E, come tale, si è creduto in diritto di felicitare telegraficamente il re a nome di gente che non se lo sognava nemmeno. Ma il telegramma aveva la sua ragion d'essere. Del Pezzo presiede gli impiegati di Napoli. Del Pezzo inaugura il congresso degli impiegati d'Italia: il telegramma, spedito per quei di Napoli, non interpellati, passa e s'interpetra come atto cortigiano di tutta la classe.

Ettore Sacchi, l'avvocato promosso, per bontà di cuore di congiunti ed amici, ad astro di primo ordine della politica italiana, presiede il Congresso, con gli stessi metodi di compiere. Accennava, anch'egli, al fausto evento. Colpi di tosse e disapprovazioni, nell'assemblea. E Sacchi, memore forse ancora dei fischii di Milano, scantonava e parla d'altro.

Come stanno bene assieme, i due signori. Meriterebbero di non esser più separati. E se Ettore Sacchi, lasciando Napoli, si tirasse dietro il duca di Caianello, lascerebbe, malgrado tutto, lieta impressione a Napoli, e contribuirebbe validamente alla soluzione del problema dello spazzamento.

L'elezione Lucci a Vicaria

L'accoglimento della domanda del nostro compagno Lollini, perché, in pendenza del ricorso fosse sospesa la deliberazione del Consiglio provinciale colla quale veniva annullata l'elezione del carissimo compagno Arnaldo Lucci a consigliere provinciale è inizio sicuro che il Consiglio di Stato, colla sua decisione, respingerà le puerili ragioni addotte dal Magliani e dal Cardinale, per ottenere il rifacimento della votazione.

Non ripeteremo qui le ragioni già esposte nel nostro giornale dal Piovani e da Enrico Leone, che i nostri lettori certamente le ricorderanno. Siamo però lieti di questa prima lezione inflitta ai signori Magliani e Cardinale, aspettando che la non lontana sentenza del Consiglio di Stato ricacci per sempre questa losca gente nel fango da cui è priva e in cui essa vive.

La Sezione Socialista è convocata per martedì sera, alle ore 8, per le altre comunicazioni della Commissione. Proseguirà, occorrendo, la sera successiva.

CRONACA

Borsa del Lavoro

Cooperativa Sociale Sellai e Carrozzi

E' convocata l'assemblea generale per il giorno 2 ottobre 1904 alle ore 10 ed in seconda convocazione due ore dopo, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Proroga ai soci arretrati nei pagamenti.

Il presidente G. Natale

Il terrore nell'arsenale

L'officina di costruzioni in ferro è alla completa dipendenza del capotecnico Gallo Andrea, che è giunto a quel posto per la sua servilità verso i gallonati, non tralascia di penzocchiare gli operai coscienti, che danno la loro opera a pro delle organizzazioni. Così alcuni operai non accettati a questo signore, sono esclusi dal lavoro straordinario. Il malcontento perciò è fortissimo poiché il tecnico principale l'ingegnere e il direttore sono tutti solidali con questo signore.

Se avverrà qualche guaio, di chi sarà la colpa?

Nell'arsenale di Marina

Dobbiamo registrare un altro soprano a danno degli operai, della direzione d'Artiglieria.

Il capitano addetto alla giunta di verifica per i lavori a cottimo pare non abbia altro compito che quello di ridurre a minimi termini le tariffe dei suddetti lavori, assottigliando il margine guadagno dei poveri operai frutto delle loro fatiche e dei loro stenti.

Questo signore certamente non sa, abituato come è agli ozii e al lauto stipendio che gli procura il suo grado, con quali stenti l'operaio arriva a metter su un lavoro, dati i mezzi di cui dispone l'Arsenale di Napoli specialmente poi quelli addetti alle Regie Navi come non potrà tecnicamente conoscere il valore effettivo d'un lavoro; ad a onta di ciò tira su un tratto di penna, lui che ha la pancia ben pasciuta, sul guadagno di tanti poveri padri di famiglia.

E gli ineffabili capi officina che stabiliscono le tariffe lasciano fuori non avendo il coraggio di protestare per la loro dignità di tecnici.

E quindi per smettere che noi rivolgiamo queste giustissime lagnanze degli operai, sperando che si vorrà prendere un provvedimento per questo ufficiale molto proclive a lesinare sulle fatiche di tanti operai.

Circolo Socialista

Si è costituito un circolo Socialista Sezionale in Sezione S. Lorenzo, deliberavasi e di tener al più presto un'altra riunione che sarà convocata a domicilio.

Circolo Socialista Aurora

L'assemblea del Circolo Aurora è convocata per la sera di lunedì, alle ore 20, per importante ordine del giorno. Si pregano i soci di non mancare.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

L'assemblea dei soci è convocata d'urgenza per oggi alle ore 11 ant. nella propria sede Vico Teatro Nuovo n. 38 per discutere l'ordine del giorno.

Per gli eccidii di Buggerru e Castelluzzo

Domani sera lunedì alle ore 6 a Resina ad iniziativa della Sezione Giovanile Socialista napoletana sarà tenuto un comizio di protesta per i fatti di Buggerru e Castelluzzo

Sottoscrizione permanente della "Propaganda"

Somma precedente	L. 384,50
Capuzzo Salvatore	" 2,00
Boita Arcangelo	" 2,00
Morra Alberto	" 0,50
Robert Rodolfo	" 1,00
Prisciandaro Paolo	" 0,50
Totale	L. 390,50

Segretariato del popolo

S. Giovanni a Carbonara 58

Relazione settimanale

Fatto ricoverare un ammalato abbandonato in pubblica via — ottenuti diversi sussidii dalle autorità municipali. — Assistenza legale a 3 individui disbrigo di un passaporto — Assistenza medica a 14 individui — Disbrigo di molte pratiche di stato Civile — ottenuti 13 certificati di povertà.

Le vendite della Pubblica Sicurezza

Antonio Mosca, oltre a gestire una bottiglieria a via S. Giovanni a Carbonara N. 89 è proprietario di un quartinetto che ha fittato nei locali del Segretariato del Popolo e per il Circolo elettorale Socialista. Tutto ciò è delitto enorme per gli agenti della squadra borghese di Sezione Vicaria, la quale invece di godersi allegramente le serate in certi ameni siti, è obbligata a stare presso i nostri uffici, come se da noi vi fossero dei ladri, come quelli che infestano l'arenaccia o si commetterebbero le porcherie che si commettono la sera nel summenzionato rione: Come fare? bisogna intimorire il proprietario, e si comincia a fargli chiudere la bottiglieria per un fatto che c'entra come i cavoli a merenda e che tutto S. Giovanni a Carbonara può farne fede. Ma ciò non basta; si elevano ancora altri verbali ed altre contravvenzioni per nulla. Insomma si è giurato di distruggerlo, e si ha la sfacciataggine di asserirlo anche in pubblico tanto che la guardia detto 'o soppo si permise di dire in presenza a Giuseppe Baldini, e Renato Nativi: *fra due mesi ci penso io a farvi chiudere il Circolo*.

Tutto ciò è semplicemente enorme, e noi prima di informare chi di dovere, ci auguriamo che il sig. questore, vorrà prendere un provvedimento e fare in modo che tali arbitri non più avvengano, e che presto sia data la licenza al povero Mosca, e che siamo richiamati all'adempimento del proprio dovere non solo la guardia suddetta, ma anche Fascioni Giacomo e Muzzi Angiolo i quali pare che vogliono fare tutto ciò che meglio loro aggrada.

Corriere delle Provincie

Nocera Inferiore—La polizia continua nella sua opera di persecuzione a danno degli operai coscienti, e dopo gli infami tentativi falliti a carico dei Mariani e del Derenzis, propone per l'ammonizione l'operaio Mascia Antonio. Vedremo se il magistrato vorrà sanzionare la sb rresca proposta.

— Gli operai di Nocera e Scafati, anche a nome di altri cittadini, hanno diretto una lettera all'on. Lojdicce, invitandolo a render conto dell'opera da lui spigata in Parlamento. Accoglierà l'on. Lojdicce, com'è suo dovere, la domanda degli elettori?

Lago (Sortello)—Le due piaghe vanno sempre più allargandosi sul nostro disgraziato paese sono l'assoluta mancanza d'igiene e lo stato vergognoso dell'insegnamento.

Da molti anni, per dirne una, è stata da apposita commissione approvata la costruzione del camposanto in contrada Margi e tuttavia non si dà mano al lavoro.

Ed allora, domandiamo, in che cosa è impiegato il danaro del Comune? Si aggiunga che il camposanto attuale, vicinissimo al paese, è mal tenuto, ed è causa del grande sviluppo delle malattie infettive. E l'assessore delegato Palumbo e il sanitario (!) Giovanni Gatti pare che si divertano a minchiare il paese, quando, per preservarlo dal tifo, pretendono di istituire il lazaretto in una cella... mortuaria.

In quanto alla istruzione non è azzardata l'affermazione che il maestro Ottavio Turchi presta poco e male l'opera sua alla scuola, come risulta dalla larga massa di bocciati che offre ogni anno il suo insegnamento. All'onesto insegnante piace però succhiare il mensile dalle tasche di Panta-

lone, ma poi trova comodo abbandonare spesso la scuola in mano a supplenti, scelti tra suoi antichi alunni che non hanno nemmeno completato tutto il corso elementare.

Eppure la cricca imperante cui egli è legato a filo doppio gli ha regalato la nomina a vita. — Incominciamo le pressioni elettorali prefettizie a favore dell'onorevole Luigi de Seta, che ha perduto la fiducia degli elettori onesti. Si vocifera anche di una candidatura di Enrico de Seta, appoggiata dall'ex onorevole del Giudice che si è pacificato con la nostra cricca paesana. L'un De Seta vale l'altro e la sorte dei collegi calabresi sarà sempre la stessa, sino a quando non penetrerà fra le nostre popolazioni l'opera d'una sana educazione politica.

Frattamaggiore. — Oggi, domenica, alle ore 2 1/2 pom. nei locali della sezione socialista in via Ritiro N. 5 sarà tenuto il grande comizio per i lavoratori di Fratta. Interverranno le leghe di Grumo, Arzano, Casandrino, Crispiano, Cardito, Giugliano e Caivano con le bandiere. Interverranno anche molti socialisti di Napoli.

Parleranno vari oratori.

I cittadini sono invitati ad intervenire compatti.

Minervino Murge—(Gipi)

Come si ammira il paese. Non sono trascorsi che pochi mesi dal di che la *multicolore* lista democratica dava la scalata al Comune.

E già cominciamo a sentire i sintomi della tracatura fatta agli elettori ed al paese dei democratici *ad usum delphini*, o meglio *ad usum*... Giolitti.

Il paese tolte le strade principali sulle quali vegetano i signori amici e non amici (!?) dei democratici è divenuto un mondesazio. Ed ancora. Mentre non si pensa a richiamare severamente gli *sfiniti* appaltatori dello spazzamento — siamo sempre ineducati noi socialisti, nevvro? — non possiamo tacere di un *prestito bancario* fatto da un capoccia dei democratici agli appaltatori, pei quali tutto si tiene in non cale. Evvia! A Minervino non sono terminati i metodi amministrativi di favoritismo! Si proteggono gli appaltatori che sono veri negrieri sui ragazzi minori di età (legge sul lavoro dei fanciulli: signor delegato di P. S. cui si danno appena 30 o 40 centesimi al giorno — si mutano innumerevoli donne del popolo ree di un gran delitto, di aver gettato un po' di acqua sulla via.

Ed in questo modo si accresce la tracotanza delle guardie municipali che mal pagate sfogano la loro rabbia sul popolo.

E qui crediamo doveroso ripetere una dichiarazione, che i democratici non hanno o fanno l'onta di non avere compresa. E cioè: che noi socialisti se non difendiamo la loro democrazia — che è falsa — non siamo neanche legati — sia pure di sott mano come *lor signori* — alla mafia palizzoliana, che tante volte abbiamo frustata a sangue. Per credere, leggere i numeri della « *Ragione* » e della « *Propaganda*. »

Pro vittime del '98. Dal « *Meridionale* » di Cerignola N. 6 Anno I. giornale non sospetto di *sorrerismo* togliamo quanto ci riguarda: «...il governo di Giolitti, per rispondere degnamente al comizio di Milano per la libertà di stampa, ha telegrafato al Prefetto di Foggia a Comm. Bal-davino di fare stracciare sui muri dei diversi paesi il manifesto pubblicato dalla Sezione Socialista di Minervino-Murge invocante la libertà per le vittime politiche. Ed il fatto che denunciano è verissimo perché a Cerignola le guardie di P. S. per ordine superiore, hanno stracciato le due copie del manifesto, affisso sui muri della città. Così Giolitti, quando non fa sequestrare dalla censura le pubblicazioni che gli danno ai nervi, le fa stracciare dai questurini, E' enorme! Altro che la Russia di De Plewhe » E non ci meravigliamo. Si teme che uscendo dal carcere le vittime innocenti si apra in Italia, ed in ispecie in Minervino, uno spiraglio di vera luce sui dolorosi fatti del '98.

— *Congresso Collegiale*. Domenica scorsa ebbe luogo il congresso collegiale socialista per le prossime elezioni politiche. La discussione fu ampia animata: prevalse la tattica intransigente. Siamo intesi; il partito socialista di Minervino nella prossima lotta politica scenderà con candidato proprio che sarà il compagno Prof. Enrico Leone di Napoli redattore dell'*Avanti!*

— *Per le scuole elementari*. A riguardo delle scuole elementari ed al modo con cui i democratici credono di educare ed emancipare il popolo parleremo a lungo nel prossimo numero.

Arzano — (M. I.) Negli ultimi giorni causa il forte temporale, l'acqua ha trasportato sulla linea Napoli Frattamaggiore tale quantità di terriccio da ostruire il passaggio del tram elettrico.

Perciò molti operai che dovevano trovarsi in Napoli per l'apertura degli stabilimenti non rimasero nelle vetture in piena campagna per oltre un ora e mezza.

Sarebbe stato dovere della locale direzione di avvisare e mezzo del telefono le stazioni dei singoli paesi della causa del ritardo, per dar agio agli operai di servirsi di altri mezzi di trasporto.

Chi pagherà a tanti poveri operai il salario della giornata perduta? Occorre inoltre, che, all'appressarsi dell'inverno, alla fermata Arzaniello s'impianti una copertura di lamiera a riparo dei passeggeri.

E' pure da rilevare che il prezzo dei biglietti è distribuito bestialmente; di modo che, da Napoli a Casoria, si paga 0,15; mentre da Napoli ad Arzano, percorso più breve, si paga 0,20.

Il resto ad altra volta.

Piccola Posta

Frattamaggiore—Non possiamo tener conto degli anonimi.

Ponticelli—(A. M.)—Si rivolga, come ci annunzia, all'autorità competente.

B. I.— Il riposo festivo si conquista con la forza dell'organizzazione e non già facendo appello al buon cuore del cav. Pivetta o di altri. Inoltre è bene ch'ella sappia che la *Propaganda* accolla le contribuzioni solo da coloro che ne dividono le idee e non già come compenso di inserzioni. Ed anche per questa ragione non pubblichiamo.

Pr. f. I. B.— In tale materia pubblichiamo solo le comunicazioni che ci pervengono dalle associazioni, che rappresentano il corpo degli insegnanti e non già quelle che provengono da singoli individui.

Catanzaro—(E. M.)—Postiglione non è più amministratore. Precisa i numeri che ti occorrono.

Gerente responsabile Alessandro Genovesi